Anno XXXIII   Lunedì 5 Aprile 1880   N. 89

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Sull'orizzonte politico due sono i fatti che attraggono l'attenzione: i decreti del 29 marzo e le elezioni in Inghilterra.

La stampa clericale francese, meno proprio quella più che nera, comincia di già a smettere un poco quella violenza di linguaggio che usò negli scorsi giorni. Un raggio di prudenza e ragione fa lume all' intelletto di quei redattori.

Il *Figaro* dice che i vescovi non possono stare in silenzio di fronte alle misure prese dal governo contro le Congregazioni e che quindi indirizzeranno al ministero proteste collettive per ogni provincia, come hanno già fatto per l'art. 7. Ieri l'altro tutti i vescovi si sono riuniti presso l'arcivescovo a questo scopo: il documento sarà redatto dall' arcivescovo stesso.

Quanto queste informazioni possano essere giuste, veramente non sapremmo dire: e ciò anche perchè ogni giornale crede di poter asserire — fondandosi ben inteso su informazioni attendibili! — che la condotta dei gesuiti e delle Congregazioni sarà più in un modo che nell' altro. Vi sarebbero a fare bei raffronti riportando tutte quelle asserzioni: si vedrebbe come le une son differenti dalle altre, come qui si nega, là si afferma, colà si contraddice e l'una cosa e l'altra e si affermano altri intendimenti.

La vittoria pare voglia veramente arridere ai liberali. Oltre la gran maggioranza dei « whigs » eletti, il partito di Gladstone e Hartington ha guadagnato circa cinquanta seggi, mentre i « tories » ne hanno potuto acquistare solo sedici. Gladstone fu eletto a Leds, suo antico collegio: ciò però non toglie che sia portato candidato a Midlothian, in Scozia, contro il conte di Dolkeith, conservatore, ove si terrà lo scrutinio oggi. Gli antichi elettori del *leader* del partito liberale lo nominarono tanto perchè non rimanesse senza collegio, dato che a Midlothian riuscisse il conte conservatore. In caso diverso essi surrogheranno Gladstone con un altro liberale.

Hartington, capo ufficiale del partito « whig » fu eletto a Radnor Borouhs, ove non ebbe competitori.

L' esito della battaglia è vero che non si può prevedere fino allo sparo dell' ultimo colpo; tuttavia ora è il caso di andar d'accordo colla *Pall Mall Gazette*, la quale scrive che salvo un miracolo il partito « tory » si può dire spacciato.

Un fatto di codeste elezioni è degno di nota, fatto che prova anco una volta il vero spirito costituzionale degli inglesi e della loro sovrana. Che mentre a Londra, a Dublino, ad Edimburgo si combatte aspra lotta, « tories » e « whigs » si contendono palma a palma il terreno, che mentre si stanno decidendo non solo le sorti dell' Inghilterra, la regina Vittoria è all'estero occupata totalmente in faccende domestiche.

I punti cardinali delle elezioni inglesi si possono restringere a due: politica estera e relazioni dell'Inghilterra con l' Irlanda. Hartington ha ripudiato la politica Manchesteriana ed ha protestato che l'Inghilterra deve conservare la sua posizione influente fra le tre nazioni; gli « homerulers » desidera abbiano qualche cosa, ma nei debiti limiti. Gladstone poi lascia capire che ritornando al potere non seguirà più la politica inerte che gli procurò la sconfitta del 1874. Questioni d'Irlanda egli poi le nega: vi sono irlandesi, ma non questioni d' Irlanda.

Quindi, conchiudendo, dovremmo dire che il partito « whig » ritornando al potere accetterebbe la responsabilità dell' eredità dei « tories » e rispetterebbe gli impegni assunti dal ministro Beaconsfield; — che senza saprebbe tener alta l'autorità dell' Inghilterra senza usare d'una politica risoluta e dignitosa sì, ma non del tutto conforme agli interessi britannici — che infine, rilette le pretensioni stravaganti degli « home rulers » e dei radicali, si accingerebbe ad un lavoro di riforme interne modeste e utili, cose quest' ultime che il Ministero « tory » mai attese.

Ma i bei progetti avranno poi esecuzione? Altra volta abbiamo mostrate le difficoltà che sbarrano la via. Quindi possiamo dire che i « whigs » pare abbiano volontà di fare, ma che è difficile riescano.

Le lettere Crispi e Sella

Riproduciamo la lettera scritta alla *Riforma* dall' onor. Crispi in risposta a quella dell' on. Lanza. Sebbene questa lettera sia redatta in termini sconvenienti, sicchè fa più torto a chi l' ha scritta che all'on. Lanza, nondimeno la riproduciamo a titolo di documento, un documento curioso che dimostra quali uomini di Stato abbia la Sinistra e come tutta la sapienza politica di questi omenoni si svapori in ridicoli pettegolezzi, e in meschine indiscrezioni di donnicciuole:

« Napoli, 30 marzo 1880.

« *Amico carissimo,*

« Leggo nell' *Opinione* odierna una lettera del deputato Lanza sull' incidente parlamentare del 16 marzo pei casi i quali precedettero l' occupazione di Roma al 1870. Egli è molto imprudente nello asserire che io abbia potuto inventare le cose da me narrate quel giorno alla Camera. Non me ne dolgo, perchè il pover' uomo non ha la coscienza di offendere quando parla o scrive.

« Ripeto e confermo che io dissi quello che era stato detto a me ed a' miei amici. Seguendo i consigli del presidente Farini, il quale fece appello al mio patriottismo, interruppi le rivelazioni. Fra i tanti aneddoti, saputi nell' agosto e nel settembre 1870, avrei potuto riferire tutto l' episodio accaduto nel Consiglio dei ministri alla presenza del barone di Malaret, il quale era andato ad annunziare i disastri napoleonici ed a chiedere gli aiuti del Governo italiano.

« Comprendo i postumi pentimenti dell' onorevole Lanza e la necessità ch' egli sente di difendersi innanzi al paese; ma l' egregio uomo non riuscirà al suo intento, se crede poter far ciò dando a me una responsabilità che so di poter respingere. E male invoca il silenzio dell' onor. Sella a proposito di alcune mie parole, avendo il deputato di Cossato letto e riletto il rendiconto parlamentare del 16 marzo, prima che vedesse la luce, ed avendovi corretto ed aggiunto del suo nella risposta che appare avermi fatto.

« Credetemi

« *Vostro*

F. CRISPI, *deputato*. »

AL DIRETTORE DELL' *Opinione*.

Roma 2 aprile 1880.

Caro d' Arcais,

Soltanto al mio arrivo in Roma ebbi conoscenza della lettera dell' on. Lanza in data 26 marzo, inserita nel pregiato suo giornale del 30.

Mi affretto a dichiarare che non ricordo di avere assistito all' asserto pianto dell' on. Lanza presso il barone di Malaret, e neppure d' averne udito parlare nel 1870.

Ricordo bensì che in quell' anno la rapida serie delle sconfitte toccate ai francesi e la gravità delle medesime, quasi per tutti inattese, eccitarono in Italia una commozione, la quale giunse al colmo colla notizia che era prigione e caduto dal trono l' uomo, che poche settimane prima, era considerato il più potente dei

APPENDICE

RIVISTA AGRARIA

Consigli ai Bachicultori

Sono oltre a 4500 anni che un'imperatrice chinese scoprì il modo di dipanare il bozzolo del baco da seta. Due o tre secoli dopo, l' allevamento del prezioso insetto divenne gradita occupazione di tutte le dame del celeste impero e l'accorto legislatore proibì ben tosto sotto pena di morte di comunicare agli stranieri il segreto della produzione della seta, la quale veniva importata in Europa senza che i consumatori ne conoscessero il modo di formazione.

L'oscurità non si disperse, dicesi, che nel 536 allorchè due monaci dell'ordine di S. Basilio, reduci dalla China, svelarono il segreto. L'imperatore Giustiniano fece loro le più ampie promesse affinchè ritornassero in Asia e s' impadronissero delle ova del baco. Essi accettarono e dopo qualche tempo portarono in Europa coi semi del baco nascosti in un foro praticato nel loro bordone, le nozioni sul modo di farli nascere, d'allevare i bruchi che ne provengono e di trarne il filo con cui compongono il bozzolo. Questa nuova industria diventò ben presto una delle principali sorgenti della ricchezza dell' impero e fu, secondo l' osservazione di Montesquieu, uno dei suoi più fermi sostegni.

Nel 1130 Ruggero di Sicilia la trasportò a Palermo, donde si diffuse rapidamente pel resto dell' Italia.

Originario della China, cioè di un clima alquanto più caldo e molto più costante del nostro, il baco da seta nel suo stato naturale può vivere all' aria aperta sul gelso ove le ova furono deposte e si schiusero, ove il baco si pasce della foglia stessa dell'albero su cui nacque, ove fila il suo bozzolo, si trasforma in crisallide, diviene farfalla e si riproduce; nella guisa medesima che noi vediamo tanti altri insetti nascere, crescere e moltiplicarsi sui nostri alberi compiendovi tutte le loro metamorfosi. Ma il baco da seta anche nel paese natio va soggetto a molte cause di distruzione; per la qual cosa se alcuni individui giungono a compiere felicemente la loro vita e a conservare la specie riproducendosi, non possono però moltiplicarsi al punto che all' industria abbisogna per trarne quel profitto che il progresso della scienza e dell' arte ha saputo ottenere dall' utilissimo insetto. Ecco perchè anche i Chinesi allevano artificialmente il baco, ed è facile comprendere che le cure a ciò necessarie devono essere tanto più numerose e diligenti per quanto il clima è meno favorevole allo sviluppo naturale della specie.

Molti e molti libri si scrissero e si spacciarono, si scrivono e si spacciano tuttodì sul modo di custodire il filugello; eppure nella pratica dell'allevamento si fece, parlo sempre in generale, pochissimo progresso e l'industria nostra è ben lungi dal ritrarre da questo cespite di rendita tutti i vantaggi che se ne ottengono in altri paesi. Egli è che nelle condizioni in cui vivono i coloni ed i fattori fra noi c' è da avere poca fede nel buon effetto dei libri; si potrebbe sperare solo una sicura efficacia dall'esempio, quando in un podere modello gli agricoltori potesser vedere applicate le migliori pratiche di bacologia e colla pubblicazione dei resoconti venisse portato a cognizione di tutti l' utile vero ricavato dalla speculazione industriale. Ma di podere modello, si sa, non bisogna parlarne.

Mi limiterò quindi a ricordare agli allevatori di bachi alcune delle principali norme da osservare per ottenere buoni ed abbondenti prodotti, quelle norme che si

segnanti e che era stato il più efficace collaboratore al nostro risorgimento nazionale.

Il genio italiano, come già mezzo secolo prima,

> Vergin di servo encomio
> E di codardo oltraggio
> *Sorse* commosso al subito
> Sparir di tanto raggio.

Io rammento di aver visto allora taluni non immemori dei grandi servigi resi da Napoleone alla loro patria intenerirsi, e non certo per viltà. Ho ancora innanzi agli occhi l'uomo in cui conobbi maggiore il decoro e la dignità di carattere per la persona, per gli uffici suoi e per il suo paese, il generale Alfonso La Marmora, e che vidi piangere dirottamente.

Non credo che l'on. Lanza rimanesse neppur egli insensibile, ma fino a qual punto giungesse la sua sensibilità, e presso chi la manifestasse, non ricordo. Ma per certo la commozione di quei giorni non fece torto a veruno italiano.

Con tutta stima

Suo Devotissimo
Q. Sella.

Notizie Italiane

ROMA 3 — Negli scorsi giorni ebbe luogo una conferenza fra gli on. Depretis, Cairoli e Zanardelli.

Gli on. Depretis e Cairoli si dichiararono risoluti a sostenere lo *scrutinio di lista* nei limiti del progetto presentato dall'onor. Zanardelli.

— Le LL. MM. il Re e la Regina restituirono ieri l'altro la visita alla Principessa di Germania.

Il ministro Baccarini parte stassera per Milano.

Il presidente del Consiglio ritornerà a Roma domenica.

Alla riapertura della Camera, si presenteranno le relazioni sull'entrata del 1880 e la relazione sui provvedimenti finanziarii.

— Ieri il barone Rothschild ebbe una conferenza con Depretis, Magliani e Baccarini. Vi assistevano anche il commendatore Valeschi, direttore delle ferrovie al ministero, e il comm. Masse. Si trattava d'intendersi sull'assetto delle pendenze lasciate insolute dalla Convenzione di Basilea.

— La principessa Vittoria di Germania si è recata ieri a far visita alla Regina. La conversazione fu cordialissima e durò a lungo.

ANCONA — Il signor R.... M..., cassiere di una delle principali ditte bancarie di Ancona, è scomparso, lasciando un vuoto di cassa di oltre 100,000 lire. Ha moglie e cinque figli, che lasciò nella più assoluta indigenza.

Gli agenti di P. S. sono sulle traccie del M... e non disperano di operarne l'arresto.

UDINE — L'*Italie* annuncia che l'on. Magliani vedendo che riescono inefficaci i rigori contro i contrabbandieri nel Friuli, intende ordinare che le Autorità doganali debbono far denunciare ai Pretori tutti i contrabandieri notorii perchè siano ammoniti a termini di legge.

MILANO — I giornali di Milano annunciano che la Sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Milano, ha pronunciato la sua sentenza contro il generale Boet, pel furto del toson d'oro. Il generale fu rinviato alle Assisie di Milano. I dibbattimenti avranno luogo nel prossimo maggio. Il generale Boet, a quanto dicono, avrebbe espresso il voto che i dibattimenti si tenessero a porte chiuse, dovendo fare delle rivelazioni di carattere intimo sul conto di Don Carlos, ma è molto difficile che la domanda possa essere esaudita. Don Carlos, sarà citato, e personalmente prenderà parte ai dibattimento.

TORINO 3 — Una questione che ha molto agitato la città è stata una discussione del Consiglio comunale intorno a pretese malversazioni avvenute nell'Ospedale di San Giovanni.

Gli amministratori furono scagionati da ogni colpa, e il Consiglio procedè allo studio d'un progetto per riformare l'ospedale stesso.

Il nocciuolo della questione consisteva nel togliere quell'Opera pia dalle mani di amministratori clericali, ciò che pare ottenuto.

NAPOLI — Come avevamo previsto la condanna del prete De Mattia non era che una spiritosa invenzione del *Piccolo*. Ciò che avrebbe dovuto qui mettere in guardia il pubblico ed i giornalisti non solo di Napoli ma anche delle altre città cui venne telegrafata la notizia, era, l'impossibilità che essendosi il dibattimento ripreso il 1° d'aprile, gli avvocati difensori ed il Pubblico Ministero avessero potuto limitare le loro chiacchere a due ore soltanto tale essendo appunto il tempo che il cronista del *Piccolo* per ammanire il suo pasce concedeva al Tribunale per pronunciare la sentenza.

Notizie Estere

INGHILTERRA — È ormai certa ed ammessa anche dai fogli ministeriali la vittoria dei *wighs*. Soltanto che quei fogli cercano qualche consolazione e qualche speranza per l'avvenire in fatti e ragionamenti più o meno giusti.

Essi fanno osservare che il partito tory ebbe la maggioranza nella capitale, che il commercio e la finanza si schierarono dalla parte di lord Beaconsfield, che la nuova maggioranza liberale, non essendo concorde in sè medesima, non offre base sicura per un Ministero di lunga durata, e che quindi diverrà indispensabile inbreve una nuova dissoluzione del Parlamento.

Si parla intanto della formazione di un Gabinetto di transizione del quale sarebbero capi Hartington oppure Grenville, con lord Derby agli esteri.

AUS. UNGH. — Il risultato delle elezioni inglesi continua a preoccupare grandemente la stampa austriaca. Gli organi ufficiosi se ne mostrano molto impensieriti giacchè prevedono che esse recheranno non lieve cambiamento nella politica degli Stati europei. Temesi perciò un ravvicinamento maggiore della Russia alla Germania, propugnandosi caldamente da questi giornali che venga ristabilita la lega dei tre Imperatori.

FRANCIA — Si ha notizia di nuove agitazioni per parte dei gesuiti. Si assicura che tutti i superiori delle Congregazioni si sono riuniti in seduta ed hanno deciso di lasciar passare senza opposizione il trimestre concesso dal Governo, di aspettare le intimazioni giudisiarie, e di organizzare una sottoscrizione per difendersi. Però il Governo si è premunito, e Lepère ha diramato una circolare ai Prefetti perchè dichiarino illegali i voti che i Consigli dipartimentali emettessero in riguardo alle Congregazioni.

— Telegrammi da Parigi annunciano che ieri Verdi partì per l'Italia. La sera antecedente, egli stesso diresse la quinta rappresentazione dell'*Aida* la quale non fu che una continua ovazione pel grande maestro. Terminato lo spettacolo egli prese congedo dagli artisti. I cori e l'orchestra gli hanno presentato una magnifica coppa d'oro sullo stile di quelle di Cellini. Si annuncia poi che gl'incassi fatti raggiunsero cifre vistossime. Malgrado gli abbonamenti si può ritenere che introiti simile non siansi mai fatti all'Opéra.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — Ieri alle ore 2 pom., nella sala del Comizio Agrario gentilmente concessa, tenevasi la preannunziata adunanza, alla quale intervenivano circa 100 soci. Per la malattia del Deputato Martinelli presiedeva la seduta il prof. Ferraresi Vice Presidente ed in luogo suo il prof. Ruffoni commentava con un opportuno discorso la lettera del Consiglio Direttivo dell'Associazione Costituzionale Centrale, con cui si annunciava la dimissione dell'on. Quintino Sella da Capo dell'Opposizione. Era quindi accettato ad unanimità il seguente ordine del giorno formulato dallo stesso Ruffoni:

« L'Associazione Costituzionale convinta « che la rinuncia dell'on. Sella a Capo dell'Opposizione non è che l'effetto della « commendevolissima delicatezza dell'illustre deputato, il quale ha espresso nettamente il desiderio di lasciare intera libertà alla parte liberale moderata in « ordine alla questione del macinato cui « egli discute con una fermezza di opinioni che onorano altamente il di lui « carattere.

« Convinto del pari che la dimissione « dell'On. Sella, cagionata da questo speciale motivo, non altera le sostanziali « condizioni del partito e non può portare « alcun mutamento nella sintesi di quei « principi politici che sono il programma « della Opposizione Costituzionale e che « ebbero ed hanno nell'On. Sella un eminente propugnatore.

« Riconferma la sua piena fiducia nell'opera patriottica dell'Onor. Deputato « Sella e nella concordia del partito moderato e incarica il Consiglio Direttivo « di comunicare questo voto al Dep. Quintino Sella e all'Associazione Costituzionale Centrale. » Indi il relatore, avv. Cavalieri, dava lettura del riferimento della Commissione, incaricata dello studio della riforma elettorale; riserbandoci di pubblicarne il testo diamo ora la deliberazione adottata all'unanimità in seguito a breve discussione.

« L'Associazione Costituzionale, accogliendo le conclusioni della Relazione « letta, è di avviso, che malgrado la riforma elettorale non sia ora reputata « necessaria nè dalla generalità desiderata, « dal momento che fu proposta, il partito liberale moderato debba concorrere « ad attuarla per distruggere gli effetti « di un'artificiale agitazione a danno delle « istituzioni e per rattenere la riforma « stessa in quei giusti confini che rendano « possibile l'innovazione della base elettorale politica senza scosse e senza pericoli;

« e fa voti

« 1.° Che accolto in massima l'allargamento del suffragio sia respinto il proposito di estendere il diritto al voto « a chi abbia superato la 4.ª elementare, « preferendo il sistema d'un abbassamento « graduale del censo che estenda tale diritto a tutti coloro che hanno già il voto « amministrativo, che abbiano conseguita « la licenza dalle scuole secondarie od « istituti equivalenti, che trovansi iscritti « nella lista dei giurati o designati nei « N. 2, 4, 5, 10, 12 art. 2.° del progetto « Depretis;

« 2.° Che accolta la sospensione dal diritto al voto pei sott'ufficiali e soldati « ascritti all'esercito od all'armata nazionale, finchè sono sotto le armi, venga « ammessa anche per le guardie di P. S., « doganali, daziarie, carcerarie, forestali, « municipali;

« 3° Che respinto lo scrutinio di lista « e conservato l'attuale sistema di elezio-

---

seguono già da parecchi anni e sempre con profitto nel nostro Istituto tecnico, come ne possono far fede tutti coloro che negli anni passati visitarono l'allevamento che vi si fa per esercitazione dei giovani studenti della scuola di Agronomia.

Anzi tutto, comprate buon seme. La miglior garanzia è l'onestà del venditore; si può però stabilire la bontà del seme esaminandolo al microscopio e di questa operazione si occupa in particolar modo l'Osservatorio bacologico annesso all'Istituto tecnico.

Tutti gli attrezzi devono essere puliti e disinfettati mettendoli in una stanza chiusa, dove si fa sviluppare del cloro mediante un miscuglio di cloruro di calcio e di acido solforico. Ciò è indispensabile per impedire la propagazione e la moltiplicazione dei germi di malattia che possono essersi sviluppati nell'anno precedente.

Il tempo in cui si deve incominciare la covatura del seme deve essere stabilito non secondo il lunario, ma bensì prendendo norma dalla vegetazione del gelso. Quest'anno sarà prudente di ritardare alcun po' in causa dei freddi intensi del passato inverno e della primavera tardiva.

Per ogni oncia di seme calcolate circa 50 metri quadrati di canniccì e un locale di press'a poco 80 metri cubi.

A cominciare da adesso aumentate gradatamente la temperatura intorno al seme finchè vedete che incomincia a imbiancare. Allora provocatene la nascita artificiale mettendolo in una stanza che riscalderete a poco a poco fino a 22 gradi del termometro centigrado. Ma non fatelo schiudere portandolo in dosso o tenendolo nei letti riscaldati: è questa una delle principali cagioni per cui vanno a male molti allevamenti. L'Osservatorio suddetto si occupa anche di far nascere i semi.

Distribuiti i bachi per classi secondo l'ordine della nascita in modo che tutti quelli di uno stesso canniccio si addormentino e si sveglino ad un tempo.

Non date meno di quattro pasti al giorno a distanze uguali; potendo datene sei. Nei giorni di mezzo tra una muta e l'altra occorrono pasti più abbondanti che nei primi e negli ultimi.

La foglia sia sana, fresca e non coperta di rugiada, nè bagnata.

Mutate il letto quasi ogni giorno specialmente nelle due ultime età o quando la stagione sia umida; ma non toccate mai i bachi quando hanno cominciato a dormire.

Prima di dare nuova foglia aspettate che siano quasi tutti svegliati: non si rischia niente a farli digiunare alcun poco.

Conservate sempre nella bigattiera un calore dai 20 ai 22 centigradi, ma non fate però mai salire il termometro chiudendo tutte le porte e le finestre. *I bachi hanno bisogno di molta aria* e anche nelle giornate cattive giova non tener chiuse le finestre che con un pezzo di tela. Nelle giornate buone, non fredde e senza vento aprite porte e finestre; non abbiate paura nè dell'aria, nè della luce.

Specialmente nel corso dell'ultima età ricordatevi che il baco ha molto più da temere pel caldo che pel freddo.

Non mettete al bosco i bachi se non quando sono perfettamente maturi.

Che il bosco sia di scope, di ginestre, di carpino, di colza, di ravizzone poco importa, purchè sia vasto ed aerato: nulla di peggio che soffocare i poveri bachi nei boschi coprendoli con lenzuoli; cangiando così in fetida prigione quel che in natura sarebbe un albero.

Quanto ai bachi più deboli che non possono filare i loro bozzoli se non volete perderli metteteli in cartocci di carta e quasi tutti fileranno a meraviglia.

T. B.

« se a Collegio uninominale, sia tolta al
« Governo la facoltà di modificare per decreto
« reale le sezioni dei singoli Collegi
« già costituiti per legge, riservando al
« Parlamento di poterlo fare di caso in
« caso;
« Che, mantenuto lo scrutinio di lista,
« quanto meno si adotti il metodo del
« voto limitato come correttivo all'annullamento
« delle minoranze;
« 4° Che accolti i proposti miglioramenti,
« nel procedimento elettorale, che
« si riferiscono alle liste ed alla votazione,
« sia respinta l'idea di ridurre dal terzo
« al quarto del numero complessivo degli
« iscritti la proclamazione a primo scrutinio. »

Data comunicazione delle nuove Associazioni consorelle costituitesi e dei nuovi soci ammessi, era sciolta la seduta alle ore 4 1|2 pom.

Il Consiglio provinciale terrà seduta oggi al tocco.

Pei medici. — Sono vacanti le due condotte medico-chirurgiche di San Biagio e Boccaleone nel Comune di Argenta. Il concorso per titoli è aperto a tutto l'entrante mese di Aprile.

Lo stipendio annuo di entrambe le Condotte è di L. 2400; ma alla Condotta di S. Biagio va inoltre unita una indennità di annue L. 200, mediante la quale il servizio fu reso obbligatorio e gratuito per tutti gli abitanti; mentre la Condotta di Boccaleone dà al suo titolare il diritto di percepire 50 centesimi per ogni visita dai malati non poveri, giusta la consigliare deliberazione 30 Ottobre 1879.

Certificati soliti.

Dazio Consumo. — Gli entroiti del dazio al murato e al forese dal 1.° Gennaio al 31 Marzo ascese in totale a L. 222,973. 72 con una diminuzione di L. 13,144. 92 in confronto della stessa epoca dello scorso anno.

Il decremento è sempre riferibile ai decorsi mesi di Gennaio e Febbraio per minori introduzioni di vino e di animali suini. Nel p. p. Marzo gl'introiti furono presso chè uguali al 1879. Si ebbero maggiori introduzioni nel carne bovina e suini, causa la ricorrenza della Pasqua.

Le multe contestate e definite dagli agenti daziarj in questo primo trimestre ammontarono a L. 197. 02.

Grassazione con ricatto. — La sera del 1° corr. dalle undici alla mezzanotte il possidente e commerciante Lanzoni Dialmo di Guarda Ferrarese restituendosi a casa in compagnia d'altra persona veniva aggredito da cinque malandrini armati di schioppo e pistole, che dopo averlo depredato di quanto teneva indosso lo ricattarono e tradottolo nelle vicine campagne lo costrinsero a mandare il compagno alla propria famiglia a prendere la somma di dieci mila scudi come prezzo del suo riscatto.

La famiglia spedì sole L. 200 delle quali i malandrini si contentarono. Siamo lieti di annunciare che le indicazioni date dal grassato bastarono per ottenere l'arresto di tutti cinque i malfattori ed il sequestro di oggetti attinenti alla grassazione. Il Giudice Istruttore è già sul posto sino da sabbato, ed oggi arriveranno a Ferrara i grassatori.

Il tempo che fa. — La pioggia viene ad intervalli, adagio adagio, ma viene; ed è una vera manna pei seminati, i prati ed i frutteti — « Aprile, ogni dì un barile, » dice il vecchio proverbio, e noi speriamo che in breve, i bisogni e i desideri degli agricoltori saranno esuberantemente soddisfatti.

Abbellimenti. — Meritano uno speciale elogio gli Eredi Dalla Penna, conduttori dello spaccio sali e tabacchi posto sotto il portico del Teatro Comunale, per avere con vero gusto rinnovato il loro negozio, valendosi dell'opera del bravo ebanista sig. Negrini. Sono belli i quadri calligrafici dell'egregio sig. Manfredo Benetti; notiamo soltanto nella ricca insegna quell'« *Eredi Dalla Penna N. 3* » scritto a lettere d'oro che stuona assai colla sintassi.

Corte d'Assise. — Anche sabato veniva emesso verdetto di non colpabilità per gli imputati di furto qualificato Baccolini Pietro e Baccolini Giosuè. Difendeva l'Avv. Lino Ferriani.

Domani comincieranno i dibattimenti, tanto aspettati, contro Torri Antonio. È difeso dall'Avv. Giorgio Turbiglio. Daremo, domani in esteso, il capo d'accusa.

Reclamo. — Una lettera dalla Villa di Porotto ci fa menzione di un inconveniente che quei terrazzani vorrebbero tolto. Certo sig. Biondelli Antonio tiene un cavallo stallone che fa montare nel centro dell'abitato ed esposto al pubblico in presenza di donne e di bimbi.

Il reclamo ci sembra giustissimo. A Porotto non vi sono RR. Carabinieri? Non v'ha un Delegato Comunale?

Furto. — Venne denunciato alla questura un furto di oggetti di lingeria ed altro per un valore di L. 45 circa, a danno di Ribezzi Aronzo Oste in Via Mortara N. 64.

Scommessa perduta. — I giornali hanno parlato di una scommessa fatta contro il conte Greppi il quale avrebbe preso impegno di percorrere in un determinato numero di ore la strada da Roma a Napoli con un suo tiro a quattro:

Il seguente telegramma pervenuto or ora al Cav. Francesco Navarra, informa che il Greppi ha perduto:

« Greppi obbligato fermarsi Aversa per-
« chè cavallo destro bilancia sfiatto. Fece
« però bellissima prova. » *Belmonte*

Vittima del vino. ? — Certo De-Col soggiolato soleva dormire in un fienile del sig. Agostino Turbiani nella villa di Saletta. Ieri sera egli vi saliva in istato di perfetta ubbriachezza, e questa mattina lo si trovava morto.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Aprile conteneva:

— Ad istanza Zamorani Amadio di Ferrara e in pregiudizio Spisani Pio di Codigoro Venerdì 7 Maggio si terrà in questo Tribunale incanto per la vendita di due case situate in Codigoro.

— Ad istanza Guaraldi, in pregiudizio Rasponi contessa Maria, il giorno stesso si venderà una casa e terreno posta in Ferrara Via Mascherario N. 11.

— Istante la Ditta a Verona di Modena e Mayr avv. Adolfo di Ferrara e ai danni Q. Torri il 14 Maggio si venderanno una casa padronale, un fondo denominato *Casale Staffiero* e un predio detto *Malcantone* situati su qual di Bondeno.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso l'appaltatore Ferdinando Bonora relativamente ai lavori di ritiro di un tratto dell'argine Ferrariol a sinistra di Panaro.

— Avviso d'asta per definitivo deliberamento dell'appalto dei lavori di grossa manutenzione dei selciati nelle strade Comunali di Ferrara.

— Assegnazione di varie idennità per terreno espropriato nei lavori all'argine di Panaro detto *Ferrarini* e al froldo *Pastora* a destra del Po.

Teatro Comunale. — La società dei palchettisti ha tenuto ieri la preannunziata adunanza e ha deliberato di rifiutare per ora il concorso del canone nella misura di 15,000 lire; con riserva di riproporre la domanda allora quando verrà concretato un progetto formale che risponda all'aspettativa e all'onere che, s'andrebbe a richiedere.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera *I Danicheff* di A. Dumas figlio.

Domani a beneficio della prima amorosa, signora Augusta Bertini, verrà dato il nuovo lavoro tolto dal romanzo, tanto in voga, di E. Zola, *Nanà*.

La novità della produzione e le simpatie che gode nel nostro pubblico quella brava artista, ci fanno credere, che domani sera l'intervento degli spettatori sarà ragguardevole.

Sabato scorso la produzione di Balzac, *Mercadet l'affarista*, quantunque sia una commedia di fattura vecchia, incontrava le simpatie degli intervenuti i quali applaudirono ai motti di spirito, messi a profusione da quell'immortale scrittore.

Chi si meritò una speciale lode fu il primo artista Paladini, che molto degnamente sostenne la faticosissima parte del protagonista; emersero pure la signora Bonfiglioli e la signorina Boetti.

Ieri sera alla rappresentazione della *Dora*, interveniva numeroso il pubblico.

L'interpretazione fu accurata per parte di tutti: la signora Bisth-Valvassora fu festeggiata ed acclamatissima, ed in qualche scena, come in quella d'amore nell'atto terzo, e nel finale del quarto, ci fece risovvenire quella esimia artista che è la signora Tessero.

Il Paladini, Bertini, Bonfiglioli, Checchi e le signore Bonfiglioli, Checchi, Bertini, Boetti, condivisero gli applausi che di frequente scoppiarono.

GEMINI.

Osservazioni Meteorologiche

3 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 8.° 5 C
Alt. med. mm. 758.18	» mass.° 15. 9 »
Al liv. del mare 760.23	» media 11. 9 »
Umidità media: 74°. 2	Venti dom. O

Stato del Cielo:
Nuvolo

4 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° 7°, 4 C
Alt. med. mm. 755, 02	» mass.° 19, 0 »
Al liv. del mare 757,06	» media 12, 8 »
Umidità media: 66°, 8	Ven. dom. Vario

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5. Aprile — ore 12 min. 5 sec. 56
» » Temp. minime 11.° 1, C

REGIO LOTTO

Estrazioni del 3 Aprile 1880

FIRENZE . . .	37	56	82	65	80
BARI	37	51	6	3	21
MILANO. . . .	53	38	31	23	83
NAPOLI . . .	55	16	81	68	78
PALERMO . . .	88	68	35	40	59
ROMA	6	76	87	64	63
TORINO . . .	56	90	68	23	78
VENEZIA . . .	59	11	7	9	86

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* 3. — La *Gazzette de France* ed il *Moniteur* annunziano che una riunione di superiori delle congregazioni decise definitivamente di non comunicare al governo gli statuti, nè di chiedere l'autorizzazione, ma di restare sul terreno del diritto comune.

Londra 4. — I liberali guadagnarono altri 9 seggi e ne perdettero 2.

Si dice che Layard sia dimmissionario in seguito alle elezioni inglesi.

Costantinopoli 3. — Il sultano sanzionò l'accomodamento territoriale col Montenegro.

(Non ancora pubblicati)

Roma 3. — *Londra* 3. (Ore 12 1|2 ant.) Sono stati eletti 356 deputati, dei quali, 231 liberali, 125 conservatori. I liberali guadagnarono 67 seggi, i conservatori 18.

Berlino 2. — L'imperatore è costretto di restare in camera in seguito ad un leggero raffreddore.

Londra 3. (Ore 6 ant.) — Sono stati eletti altri 8 liberali e 2 conservatori.

Londra 3. — Lo *Standard* dice che il regno del partito conservatore è passato e la maggioranza liberale è ormai certa nel nuovo Parlamento.

Il *Times* ricerca come si comporrà il gabinetto liberale, ed indica Granville come primo ministro; Hartington occuperebbe un posto importante nel gabinetto, si comprenderebbe difficilmente come Gladstone non fosse membro del gabinetto.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Si crede imminente il cambiamento del gran visir.

Berlino 3. — L'imperatore dormì la notte scorsa con interruzioni. Lo stato generale di salute è migliore. Il raffreddore diminuisce. L'imperatore udì oggi il rapporto solito dei ministri.

Pest 3. — Fremy è arrivato per negoziare col governo, riguardo la linea di congiunzione delle ferrovie serbo-ungheresi.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ferrara 2 Aprile 1880.

Nel momento di lasciare Ferrara, forse per sempre, mi sento in dovere di ringraziare coloro che mi permettono di partire con grate rimembranze.

Il felice esito della recita datasi il 13 p. p. mese lo devo al Comitato promotore, e particolarmente ai signori *Farinelli Antonio* e *Cesari Emanuele* che iniziarono la beneficiata, e la condussero a lieto fine.

Un affettuosa stretta di mano alle signorine *Elvira Ferranti*, *Annetta Dumas*, ai signori *Giuseppe Bernini*, *Giuseppe Finzi*, *Alfredo Tagliavini* che insieme ai sullodati signori *Farinelli* e *Cesari* recitarono la detta sera spiegando tale abilità da strappare fragorosi e meritati applausi all'affollato uditorio.

Un grazie di cuore alla signora *Tosi* proprietaria del Teatro, ai signori professori d'orchestra, al bravo maestro Francesco Ranone, e al parrucchiere Bossani.

Alla città tutta infine un cordiale saluto e questo sarà di imperitura memoria.

Antonio Torti

GAZZETTINO MERCANTILE DELLA PIAZZA DI FERRARA

ANNO XLII. N. 14.

Prezzi dei generi verificati dal 28 *Marzo al* 4 Aprile 1880

N. B. Nei prezzi sottosegnati è compreso il dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Frumento fino	il Quint.	35	25	35	50	—	—
„ buono merc. (cons. fine corr. mese)	„	35	—	35	25	—	—
„ inferiore	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	33	—	34	—	—	—
Formentone Ferrarese	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	27	—	27	25	—	—
„ di Romagna	„	—	—	—	—	—	—
„ Estero	„	22	—	22	25	—	—
Avena ferrarese	„	24	50	25	—	1	50
„ del Polesine	„	24	—	24	50	1	50
Fagioli bianchi	„	37	—	39	—	1	—
„ colorati	„	33	—	34	—	1	—
Orzo	„	27	—	28	—	1	—
Ceci	„	38	—	40	—	1	—
Favino	„	33	—	34	—	1	—
Canapa di primaria qualità	„	101	42	104	31	—	—
„ comune	„	95	62	98	52	—	—
„ inferiore	„	89	83	92	72	—	—
Scarti di canepa	„	75	34	76	79	—	—
Canaponi	„	73	89	75	34	—	—
Stoppe	„	66	64	68	09	—	—
Fieno	„	6	50	7	—	1	—
Erba medica	„	8	—	8	50	1	—
Paglia	„	3	—	3	50	0	60
Formaggio di cascina nuovo	„	120	—	180	—	8	—
„ „ vecchio	„	240	—	280	—	8	—
Vino nostrano 1a qualità	l' Ettol.	48	—	53	—	6	50
„ 2a qualità	„	38	—	45	—	6	50
Uva pigiata forte	„	—	—	—	—	3	20
„ dolce	„	—	—	—	—	3	20
Riso cimone glacè	il Quint.	57	—	58	—	4	30
„ cima	„	53	—	55	—	4	30
„ Fioretto	„	50	—	52	—	4	30
„ indiano	„	—	—	—	—	4	30

		Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Olio di Oliva fino	il Quint.	170	—	190	—	9	10
„ dell' Umbria	„	—	—	—	—	9	10
„ delle Puglie	„	130	—	140	—	9	10
„ dell' Abruzzo	„	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	„	370	—	400	—	8	—
„ S. Domingo	„	330	—	340	—	8	—
„ Bahia	„	305		315	—	8	—
Zucchero austriaco 1a qualità	„	164	50	165	—	6	—
„ in polvere	„	153	—	154	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94|95 fusto compreso	„	164	50	166	50	17	50
„ Naz. di cent. 94|95 senza fusto	„	155	50	157	50	17	50
Petrolio in barili	„	71	50	72	50	4	55
„ in cassetta	„	68	50	69	50	4	55
Zocca mezzana forte	„	3	—	3	50	—	30
„ dolce	„	2	50	3	—	—	30
Pali forti	il Cento	30	—	43	—	3	—
„ dolci	„	25	—	32	—	2	10
Fascine Forti	„	22	—	24	50	2	10
„ dolci	„	15	—	17	50	1	50
„ forti ad uso bolognese	„	30	—	35	—	4	20
Carne di bue	il Chilog.	1	50	1	60	0	15
„ di vacca	„	1	20	1	60	0	15
„ di vitello	„	1	55	1	95	0	15
„ di castrato	„	1	20	1	50	0	15
„ di pecora	„	1	20	1	40	0	15
„ di agnello	„	1	05	1	20	0	15
Maiali nostrani	il Quint.	—	—	—	—	senza	
„ di Romagna	„	—	—	—	—	dazio	
„ del veneto	„	—	—	—	—	cons.	

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 10 a 21 90 — Argento da 110 50 a 109 50.

GRATIS - Il programma di tale operazione viene dato GRATIS a chi ne fa ricerca - GRATIS